

Due mila cardiologi al simposio sulla «malattia del secolo» a Firenze

Cuore, uccide più la smania di successo del colesterolo

Si muore di meno ed è possibile sopravvivere in buone condizioni di salute - Restano ancora misteriose le cause vere del male - Oggi sono colpite anche le persone giovani

Dall'inviato FIRENZE - Infarto miocardico, malattia del secolo: oltre 40 mila persone morte in Italia nel '79, un milione e mezzo di abitanti colpiti ogni anno negli USA con una mortalità del 23%, del ricoverati in ospedale. Altri, più pessimisti, l'hanno definito «epidemia del secolo».

fenomeno tra le donne, sinora quasi completamente immuni, almeno prima della menopausa. Questa condizione non riduce la condizione frustrante del moderno cardiologo il quale - come ha ammesso il prof. Pier Luigi Frati, primario del S. Camillo di Roma e coordinatore del simposio - non vede ancora progressi terapeutici proporzionali alla mole di dati di nuove possibilità tecniche e farmacologiche di cui oggi dispone in misura assai maggiore che nel passato.

Ma anche qui con contraddizioni, pericoli, possibilità di errori. Sarebbe dannoso, ad esempio, bombardare di farmaci per ridurre il colesterolo (grasso nel sangue) persone di età avanzata e comunque senza porsi il problema di modificare l'alimentazione e il comportamento di vita. Oggi si è cominciato a fare il bilancio: hanno ridotto la mortalità in ospedale, a condizione che gli infartuati giungano entro breve tempo sul posto. Anche la scoperta di nuovi farmaci ha migliorato la condizione di molti ammalati, in altri casi ha aiutato a prevenire la malattia.

Alcuni dati sono ormai certi: sono i fattori di rischio coronarico e precisamente la ipertensione, il colesterolo (cattiva alimentazione), lo stress, l'ansia, il fumo. Da questi dati sono partite le autorità sanitarie statunitensi per lanciare una incisiva e continua campagna di educazione sanitaria verso la popolazione per convincerla che un ruolo importante nella lotta contro l'infarto doveva essere assegnato al cambiamento dello stile di vita: limitazione di cibi ricchi di colesterolo (cioè meno grassi), riscoperta dell'attività fisica per evitare l'obesità, abolizione del fumo di sigaretta, riduzione delle tensioni collegate alla smania di successo a tutti i costi. Questa campagna ha dato i suoi frutti: in dieci anni, dal '60 al '70, la mortalità negli USA si è ridotta del 25%. Ora questi programmi di prevenzione si stanno diffondendo in Europa ed anche in Italia alcune modifiche nel comportamento di vita cominciano a produrre qualche risultato.

Altri aspetti importanti su cui si discute qui a Firenze sono la riabilitazione e gli aspetti psicologici e familiari del problema. Prima si pensava che l'infartuato non dovesse muoversi dal letto e che comunque dovesse vivere come un «uomo finito», escluso dal tessuto sociale. Ora si sa che questo atteggiamento è sbagliato. In alcuni paesi l'80% degli infartuati ritorna a suo lavoro normale dopo pochi mesi, ha una vita sessuale normale.

Ora la donna ha l'infarto più facile

Anche nell'infarto le donne sono all'insegna del «no». Uomini per ottenere la parità dei sessi? L'interrogativo nasce dal fatto che, mentre sino a un decennio fa il rapporto era di un solo infarto mortale femminile ogni 9 maschi, in questi ultimi anni il rapporto si è accorciato da 1 a 5. In alcuni paesi addirittura da 1 infarto femminile a 2 maschili. Sembrava acquisito che le donne fossero pressoché immuni dall'infarto prima della menopausa, risultavano colpite solo dopo l'età critica e si avvicinevano alle percentuali maschili raggiunti i 70 anni. Si era inizialmente pensato che ciò fosse dovuto alla protezione ormonale per la femmina, ma l'ipotesi non ha trovato conferma. Se le cause dell'infarto sono le stesse nei due sessi, non si trova altra spiegazione se non nella maggiore vulnerabilità del maschio.

1) si assiste al progredire dell'infarto nei giovani; 2) mentre prima questa progressione riguardava prevalentemente i giovani maschi, ora le distanze si sono accorciate. Questo fa pensare all'influenza di altri fattori che incidono in eguale misura sia nei maschi che nelle femmine di età giovanile. In base alle ultime statistiche mondiali, pubblicate nell'82 dallo statunitense Department of Health and Human Service (dipartimento della salute e servizi collegati), la mortalità per infarto delle italiane è salita del 28%, mentre per gli uomini è scesa dell'1,1%.

In conclusione si è portati a pensare che i fattori di rischio acquisiti per gli uomini (tensioni da lavoro, fumo, ecc.) si stanno estendendo alle donne. Infatti le giovani donne colpite da infarto sono quasi tutte forti fumatrici.

co. t. Concetto Testai

A Palermo consiglio comunale nella borgata Brancaccio

PALERMO - Il consiglio comunale di Palermo è stato convocato per giovedì prossimo, nella borgata Brancaccio, dove quattro giorni fa un attentato dinamitardo di marca mafiosa ferì tre agenti davanti alla sede del nuovo commissariato di Polizia. La convocazione del consiglio, in seduta straordinaria, era stata richiesta al sindaco dimissionario, il dc Nello Martellucci, dalla federazione del Pci, che gli aveva indirizzato una lettera. Nel documento si reclamava un «intervento democratico» dell'Assemblea elettiva di taglio eccezionale.

Scarcerato il sindaco che denunciò un illecito

PERUGIA - È stato scarcerato ieri pomeriggio a Spoleto il compagno Marcello Rinalducci, sindaco di Gualdo Cattaneo. Il sostituto procuratore della Repubblica di Spoleto, dott. De Augustinis, che aveva spiccato il mandato di cattura nei giorni scorsi, per presunte irregolarità edilizie, ha così accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Stello Zaganelli. Come è noto, il giudice aveva contestato al compagno Rinalducci irregolarità che lo stesso sindaco di Gualdo Cattaneo aveva per primo denunciato alla magistratura.

Suicida nella sua cella un egiziano a San Vittore

MILANO - Un egiziano, recluso a San Vittore da due settimane, si è ucciso nella sua cella ingerendo una quantità notevole di sedativi. Si chiamava Ali Mohamed Ezad Assam, 30 anni, nato al Cairo ed immigrato da poco tempo in Italia. Il suicidio è stato scoperto ieri mattina alle 8.30 dagli agenti che si erano presentati nella sua cella, al primo raggio, per fare il consueto appello mattutino. Pare che la morte sia stata fatta risalire ad alcune ore prima.

Le scadenze delle domande per i trasferimenti dei docenti

ROMA - Il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato i termini di scadenza per la presentazione delle domande di trasferimento degli insegnanti di ruolo e non di ruolo delle scuole statali, per l'anno scolastico 1983-84. Il termine scade il prossimo 15 marzo per le scuole medie, il 26 marzo per le secondarie superiori e artistiche, il 31 marzo per le materne, il 15 aprile per le elementari. Secondo le nuove disposizioni, potranno presentare domanda di trasferimento in altra provincia anche i docenti nominati in ruolo in sede provvisoria, nonché i docenti incaricati che hanno titolo all'immissione in ruolo dopo il conseguimento dell'abilitazione.

Libri per ragazzi a Bologna

Scienze, latino e tanta ecologia ma il pupo resta negli artigli tv

Confermata la crisi dell'editoria per l'infanzia - Scarso aiuto dagli enti pubblici

Dal nostro inviato BOLOGNA - Don Lamberto Pignani da Recanati è ragazzino nel suo stand tutto mascherato di un'azienda di Bologna. È come la madre dei Gracchi, mostra con orgoglio il suo gioiello: «Juvenis commentarius», vale a dire il primo giornalino a fumetti scritto in latino. È distribuito soprattutto all'estero, ma dopo l'appello dei 130 intellettuali italiani per la reintroduzione nelle scuole della lingua di Cicerone don Lamberto è sicuro di sfondare anche in Italia. I personaggi di «Juvenis» si muovono comunque già con sicurezza nel Duemila: comprano la «scheda aerea» (il biglietto d'aereo), accendono il «cacabulus fervaciensis» (lo scaldabagno), si guardano la «capsella televisiva» (la televisione).

proposto sino all'inverosimile, poco importa che sia papa Wojtyla a fumetti o i gatti che nella classifica degli animali hanno fatto quest'anno a Bologna un buon balzo in avanti. Sul piano dei contenuti e della ricerca i grossi editori hanno ormai da tempo tirato i remi in barca. Per loro vale la legge delle grandi firme: Einaudi ha dedicato il suo stand unicamente al libro di Gianni Rodari «Storia di Re Mida»; Mondadori punta molte delle sue carte sul «nuovo Bigli» che ci propone una storia delle scoperte e delle invenzioni a fumetti. I grossi editori commentano alla Fatatrac, una giovane casa fiorentina - non si prendono la responsabilità delle novità. Preferiscono i canali consolidati e lasciano a noi piccoli i pericoli della sperimentazione.

sempre a senso unico, dal video alla carta stampata con una trasposizione meccanica su carta degli eroi del tv-color. «Ci sono i libri per i ragazzi», commenta Antonio Faeti, docente di storia della letteratura per l'infanzia all'università di Bologna - ma non c'è in Italia una cultura del libro per l'infanzia. La Fiera commercialmente funziona, ma culturalmente non c'è o non potrà fare a meno in futuro di darsi anche una dimensione tutta colta, di critica, di cultura, di impegno. E questa edizione 1983? «Mi sembra come un fortino, una Fort Alamo della selettività. Il nemico è il figlio dell'operaio, dei ceti svantaggiati. Qui per lui non c'è niente, anzi ci sono le armi per strozzarlo delimitivamente. Ci sono certo libri bellissimi, ma molto selettivi che andranno in mano al massimo a duemila bambini. E gli altri milioni? Uno dei problemi cruciali è quello di studiare bene i libri raffinati e importanti e vedere come renderli trasmissibili, farli diventare dei veri media».

Il fatto è che più lo spazio si restringe, più ci si schiaccia i piedi vicenda. Gli editori affermano di avere uno scarso aiuto dagli enti pubblici, mentre in altri Paesi biblioteche e scuole garantiscono acquisti sicuri e rilevanti. I libri non rischiano, vendono già poco e non si scostano dalla produzione più tradizionale e garantita. Gli stessi autori hanno minore coraggio di proposizione, si autolimitano perché se sperimentano nuove tematiche o nuovi metodi espressivi «bucano» un libro per loro è finita. La stessa grande alleanza, da tutti auspicata, tra televisione e libro è vissuta dall'editoria passivamente. Il tragitto è quasi

Bruno Cavagnola

Varato dal consiglio d'amministrazione

Rai-Tv, prende il via un piano di rilancio

ROMA - Il consiglio d'amministrazione della Rai ha dato sanzione formale a un progetto di riorganizzazione dell'azienda il cui obiettivo è quello di rendere più competitivo il servizio pubblico. Si tratta, per ora, di indicazioni e propositi dei quali varrà la pena approfondire i contenuti e reali possibilità di raggiungimento degli obiettivi indicati. Essi sembrano raccogliere, comunque, le sollecitazioni che da tempo e da più parti sono venute alla Rai - dall'esterno e dall'interno - affinché il servizio pubblico, anche in assenza di una legge di regolamentazione delle tv private, uscisse dall'immobilismo e mettesse mano, con decisione a un piano di rinnovamento e di rinnovamento tale da bloccare e invertire un processo di decadenza che ha

assunto negli ultimi tempi livelli preoccupanti. Nel documento approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione si afferma - il problema della produzione - un comunicato dell'azienda - che i primi interventi riguarderanno la programmazione radiofonica televisiva, con l'individuazione di una più chiara fisionomia della terza rete tv e - un coordinamento più incisivo del sottinteso. Viene inoltre sottolineata la necessità di una riorganizzazione

delle strutture, della produzione e della commercializzazione; il rilievo crescente dell'informazione; l'urgenza di mettere a punto nuovi servizi; il problema della produzione seriale; l'importanza di un più articolato ed efficace raccordo con le forze creative del paese nei vari settori della produzione culturale. Si tratta di innovazioni - conclude il comunicato - indispensabili al fine di rendere più competitivo il servizio pubblico e rafforzare la centralità.

GRANADA 2.5 DIESEL

LA POTENZA ECONOMICA



Granada, la più lussuosa, la più confortevole, la più potente. Granada, il nuovo motore 2.5 Diesel efficiente ed economico, 69 CV/DIN, 5 marce, fino a 100 Km con 6 litri di gasolio, un docile servosterzo, un silenzio di guida prestigioso. Granada, motori Diesel e Benzina, grande lusso, confort, potenza. Granada 2.5 Diesel, la nuova potenza economica, disponibile ora anche nella versione Station Wagon. Granada è pronta dai 270 Concessionari Ford, è sempre efficiente in oltre 1.000 Punti di Assistenza.

